Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Le voci della città

Inadeguati sistemi dell'Inam per le visite specialistiche

La lettera di un assistito di Centocelle - Per potersi assicurare la consultazione del medico bisogna fare la coda fin dal primo mattino - Attesa fino alle ore 12

Riceviamo e pubblichiamo

- Cara Unità, carici esporti quanto accade all'ambulatorio INAM di via dei Platani a Centocelle, nella speranza che l'Istituto voglia modificare la situazione, particolarmente per quanto riguarda le visite specialistiche.

Chiunque debba farsi visitare da uno specialista (occhi, naso e gola, nervi ecc.) deve recarsi all'ambulatorio dalle 7 alle 7,30 e fare la fila, col bautto e col cattivo tempo, aspettando che venga aperta la porta dell'ambulatorio per precipitarsi dentro e arrivare agli sportelli dove gli impiegati incaricati distribuiscono i «numeri» che danno diritto a passare la visita presso lo specialista. Accade, molto spesso, che uno, dopo essersi alzato presto, dopo aver fatto la fila, le spinte e le corse per arrivare ad ottenere il tanto sospirato «numero», e quindi il «diritto» ad una visita, si senta dire che i «numeri» (scusami se sembra quasi una tombola ma non è colpa mia) sono terminati. Così, gli assistiti che avrebbero bisogno della visita e delle rispettive cure, debbono ritornarsene a casa. I più fortunati, quelli che hanno ottenuto il «numero» se ne vanno a casa anche loro per ritornare, pensa un po', alle ore 12. Può accadere anche che un assistito, di quelli che non sono riusciti ad ottenere il «numero», la mattina dopo gli accada la stessa cosa e debba rendere di nuovo la visita in onore, con medico specialista non la più di 11-12 visite al giorno.

Questo esposto, naturalmente, oltre a portare eventuali precedizi per la salute dello assistito, spesso mette un lavoratore in condizioni di rinunciare alla visita specialistica. Quante giornate dovrebbe un tale perdere un lavoratore? l'amara realtà è che l'INAM troppo spesso non è a disposizione degli assistiti, al contrario sono questi che devono essere a sua disposizione. Possibile che nell'epoca in cui viviamo non si riesca a dare una organizzazione migliore e più moderna all'assistenza dell'INAM? Nella speranza che qualche cosa sia modificato e cambiato, ti ringrazio per la ospitalità.

Luigi Ruzzolo
(Centocelle)

Proteste dal Flaminio

Dagli abitanti del quartiere Flaminio riceviamo queste due lettere che riguardano le innovazioni fatte sulla linea dopo l'entrata in funzione del nuovo Ministero degli Esteri:

- Cara Unità, sono state istituite due nuove linee d'autobus tra il piazzale del nuovo ministero degli Esteri, piazza Bologna e piazza San Giovanni. Bene. Non ci sembrerà strano se diciamo che il provvedimento ha prodotto molto malcontento nei cittadini che abitano a Ponte Milvio e in tutta la zona Prati, intorno alla della Farnesina, via della Camilluccia e quartiere Flaminio. I servizi diretti fanno tre corse da piazza Bologna a piazza S. Giovanni con orario, 8.10, 8.25, e 17. Dal ministero, le partenze sono le seguenti: 13,45,14, e 20,30. In pratica, queste nuove linee servono appena il personale impiegatizio del ministero. L'Atac dimentica che un grande numero di persone si recano al lavoro in zone che sono percorse dalle linee di nuova istituzione. Quindi, perché non tener conto anche delle loro esigenze?

Un gruppo di abitanti.

della zona di ponte Milvio

- Cara Unità, siamo migliaia di persone che abitiamo nel vasto quartiere Flaminio e, dal 15 settembre siamo state private dell'unico mezzo della ATAC che avevamo a disposizione per recarci al lavoro, cioè la linea speciale - D -. Se è giusto che si sia voluto favorire un certo numero di impiegati del Ministero degli Esteri, trasferitosi al Lungotevere Marescialto Diaz, non si capisce, però, che nello stesso tempo, si sia voluto danneggiare un numero maggiore di lavoratori. Perché non viene riportata la D al suo capolinea in Via Flaminia angolo Lungotevere Thaon di Revel per lasciando il nuovo itinerario, oppure avvicinare detta linea il più possibile alla Via Flaminia? In tal modo non si costringerebbero migliaia di lavoratori, anche dipendenti del Ministero dell'Aeronautica, o ragazze e ragazzi che debbono recarsi a scuola a camminare per qualche chilometro sotto l'acqua, specie ora che si va incontro al periodo invernale. Vi ringraziamo distintamente.

Moltissimi lavoratori
del quartiere Flaminio»

Esigenze nuove per Portonaccio

Il dottor Giorgio Gozzi, abitante in via Tiburtina 621, ci ha inviato la copia di una petizione diretta al sindaco, da parte delle famiglie che sono andate ad abitare nelle nuove costruzioni che sorgono nel tratto di via Tiburtina che va dal ponte di Portonaccio a via Casalbruciato.

Al sindaco, nella petizione, vengono esposti i seguenti problemi che assillano gli abitanti di questa zona, e ne viene chiesta la soluzione:

«Il prolungamento della linea ATAC del «66», e possibilmente dell'«8» del «9» e «11», fino a Casalbruciato in modo da assicurare un collegamento diretto col centro della città; l'istituzione di una linea speciale che assicuri il collegamento tra il centro e le zone abitate oltre il ponte di Portonaccio, anche nelle ore notturne; l'eliminazione dello attuale capolinea dei mezzi periferici da uno degli ingressi principali del Verano; l'istituzione di impianti di segnalazione agli incroci di via Tiburtina con via Portonaccio, via Cure di Pietralata; la istituzione di una scuola elementare e materna, capace di ospitare i ragazzi della zona in quanto, la scuola statale di via Camesena, locata in un edificio per abitazioni private (lesionato) è assolutamente insufficiente alle nuove esigenze malgrado i tre turni di lezione che vi si svolgono».

Invece che riscatti sfratti ai locatari dell'ICP

Gli inquilini dello stabile dell'Istituto autonomo delle Case popolari, sito in via Oslavia 43, ci scrivono una lettera per denunciare quanto sta loro accadendo, in netto contrasto con la nota legge sul riscatto delle case di tipo popolare ed economico. Questi inquilini hanno in piena regola i titoli per poter essere compresi nel «soggetti» aventi diritto al riscatto dell'appartamento che attualmente abitano. Molti di essi hanno perfino una anzianità di locazione di ben 40 anni.

Ebbene, in questi giorni, approfittando del fatto che i rapporti di locazione sono regolati da contratti mensili, l'ICP ha inesorabilmente intimato lo sfratto a queste famiglie. I suddetti inquilini, in questo modo, non soltanto si vedono precluso la possibilità o meno di decidere di riscattare l'appartamento che attualmente abitano ma vengono addirittura privati perfino dell'alloggio.

«Mentre la legge definisce questi inquilini «soggetti del diritto di cessione» — scrivono gli interessati — mentre esiste una circolare Topni con la quale si raccomandava la massima cautela per la sostituzione degli alloggi a coloro che non intendevano o non potevano beneficiare del riscatto (a caro prezzo) gli inquilini di via Oslavia si vedono buttati sul lastrico senza che sia stato tenuto conto né della legge né della circolare ministeriale. Quali sono le ragioni per le quali l'ICP ha deciso di sfrattarci, senza darci nemmeno un altro alloggio in cambio» -

Domani alle 19 Pajetta all'Appio

Marisa Rodano in Piazza Sempione

Per iniziativa del Comitato della circoscrizione Appio, domani alle ore 19 avrà luogo una manifestazione pubblica per il disarmo e contro la minacciata esplosione atomica nel Sahara. Parlerà il compagno Giancarlo Pajetta, in piazza Finocchiaro Aprile, sul tema: «Una svolta nella storia: il disarmo è possibile». Un altro comizio sullo stesso tema avrà luogo alle 18,30 in piazza Sempione, dove parlerà la compagna Marisa Rodano.

FUNESTATA DA UN GRAVE INCIDENTE LA BELLA MANIFESTAZIONE SPORTIVA

Conterno piomba su un fotografo a 50 all'ora sulla linea di traguardo del giro del Lazio

Il fotografo Giuseppe Genovesi dopo l'incidente

Il corridore ed il fotoreporter ricoverati al Sant'Eugenio — Tredici punti di sutura frontale per il ciclista — Il fotografo in gravi condizioni

Con un incidente di una certa gravità si è concluso il Giro ciclistico del Lazio. Sulla linea del traguardo, mentre si apprestava a cogliere la vittoria che gli è sfuggita proprio per un ostacolo, inopinatamente posto, si davanti, il corridore Angelo Conterno della Carpano e piombato a cinquanta all'ora su uno dei fotografi che si apprestava a ritrarre la scena dell'arrivo della corsa.

Sia il corridore che il fotoreporter, Giuseppe Genovesi della Publifoto sono usciti piuttosto malconcio dall'urto. Entrambi sono stati raccolti sull'asfalto privi di sensi e trasportati d'urgenza con un'ambulanza che aveva seguito la gara all'ospedale di Sant'Eugenio all'EUR.

Ricoverati al pronto soccorso al primo piano del modernissimo nosocomio, i due feriti sono stati prontamente curati dai dottori Magistrato e Bertolini che hanno prodigato ai feriti le cure del caso.

Ad Angelo Conterno è stata riscontrata una ferita lacero-contusa nella regione frontale alla quale sono stati applicati tredici punti di sutura. Il ferito, amorevolmente assistito dai dirigenti della Carpano, ha ripreso immediatamente conoscenza ed è stato dichiarato guaribile in otto giorni. I medici che ritenevano, in un primo momento, che al ferito si potessero riscontrare altre complicazioni hanno proceduto ad un esame radiologico dal quale, per fortuna nulla è emerso. Entro due o tre giorni, pertanto, Angelo Conterno potrà lasciare l'ospedale e rientrare a casa.

Siamo riusciti ad avvicinare l'ammalato un paio di ore dopo l'incidente e ci è apparso abbastanza sollevato, malgrado il terribile choc provocato dalla caduta. I medici curanti lo hanno interrogato e Conterno ha risposto in piena lucidità di mente, prima di lasciarlo gli abbiamo portato gli auguri degli sportivi per una pronta guarigione. Conterno ha sorriso ringraziando e chiedendo un po' d'acqua che gli è stata immediatamente somministrata.

Abbiamo chiesto sta a Giacotto che al massaggiatore De Grandi della Carpano particolari dell'incidente dovuto, secondo i due, alla scarsa organizzazione attestata sotto gli striscioni d'arrivo.

Nella stessa stanza che ha ospitato lo sfortunato corridore bianco-nero, è stato ricoverato anche il fotoreporter Genovesi: il referto medico per Giuseppe Genovesi è più allarmante, anche se i medici che considerano l'ammalato ancora sotto osservazione, escludono un pericoloso aggravamento del suo stato generale. Genovesi ha riportato una ferita lacero contusa frontale, una ferita sopracciliare sinistra, una ferita alla cresta tibiale sinistra, ecchimosi periorbitaria destra e sinistra e contusioni multiple.

Genovesi, che ha superato lo stato di commozione cerebrale, ha ripreso anch'egli il senso dell'orientamento.

E' la seconda volta che Giuseppe Genovesi rimane vittima di incidenti del genere. Un lato, lo scorso giugno, lo aveva costretto a un paio di ancora lo ha costretto qualche mese a letto per una frattura.

Affinché fatti del genere non avvengano più e indispensabile che vi sia da parte delle autorità preposte all'ordine pubblico maggiore sorveglianza un po' che gli sono stati applicati diversi punti di sutura. Ha perduto molto sangue e pertanto è in condizioni di particolare prostrazione. La moglie dell'infortunato è riuscita comunque a scambiare alcune parole col marito, assistito anche da alcuni colleghi accorsi al suo capezzale.

Il corridore Angelo Conterno

più ampio controllo dalle intemperanze degli sportivi che spesso invadono i vialoni d'arrivo costringendo gli operatori fotografici e gli addetti alla giuria ad operare in condizioni di estrema difficoltà e, come purtroppo in questo malaugurato caso, persino di pericolo per la incolumità personale.

INDAGINI DELLA POLIZIA SU UN DRAMMATICO EPISODIO

Tre militari scaraventano una ragazza sulla strada dall'automobile in corsa

Questo almeno ha dichiarato la ferita al Policlinico - L'incontro al piazzale del Verano - Nessuna traccia della vettura, una 1100 targata Roma 305466

La polizia sta svolgendo indagini su un drammatico e strano episodio denunciato da una giovane donna: la ventitreenne Anna Valenzi, abitante in via Casal San Basilio 143. Costei ha infatti affermato di essere stata scaraventata sulla strada da un'auto in corsa: al Policlinico, è stata giudicata guaribile in otto giorni, avendole i medici riscontrato lievi ferite e contusioni in varie parti del corpo.

Ecco i fatti, secondo la versione della protagonista. Verso le 22 di ieri sera, Anna Valenzi s'intratteneva sul piazzale del Verano quando è stazionata da una «1100» targata Roma 305466, con a bordo tre militari in cerca di compagnia. L'incontro non è stato appesantito dalle formalità, la conoscenza è stata presto fatta. Un breve parlottare e poi la ragazza è salita sulla vettura, che ha imboccato a buona velocità la Tiburtina.

I pasticci sono cominciati all'altezza della caserma dei bersaglieri. Di qui i tre soldati volevano imboccare una via secondaria. La Valenzi invece era di diverso avviso e voleva essere lei a fare da guida. Ne è nata una vivace discussione, al termine della quale uno dei militari ha afferrato la ragazza per un braccio e l'ha scaraventata fuori dell'auto, che ha poi continuato la sua corsa.

Questo il racconto che la giovane ha fatto al posto fisso di polizia del Policlinico, dove si è presentata alle ore 23,15. Adesso la Mobile sta indagando. La «1100» - Nello stesso tempo, sono in corso accertamenti per verificare l'attendibilità delle dichiarazioni della denunciante.

Un deluso in amore mangia una lametta

Deluso in amore, il sig. Pasquino Celani di 23 anni, abitante in via dei Quintili 18, ha ingoiato una lametta, convenientemente ridotta in bracciola, al fine di togliersi la vita. Al San Giovanni, i medici lo hanno giudicato guaribile in cinque giorni.

Si infortuna un calciatore

Mentre disputava una partita di calcio nel campo sportivo «Nicara», in via Anassimandro, il tipografo Gino Angelini di 21 anni, abitante in via Appia Nuova 928, si è scontrato con un altro giocatore ed è rimasto leggermente ferito alla testa. Al San Giovanni, è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

Bambino s'ustiona con la minestra

Il bambino Aldo Ruocco di 7 anni, abitante in piazza Santa Maria Ausiliatrice 38, si è ustionato al volto con la minestra: al San Giovanni, i medici lo hanno giudicato guaribile in una settimana.

Tampona un'auto un motociclista

Il contadino Giovanni Stefanelli di cinquantacinque anni, abitante a Tolfa, mentre percorreva a bordo della sua moto la via Aurelia, per cause imprecisate, è andato a tamponare un'auto in sosta sul ciglio della strada.

L'urto è stato violento e il motociclista, sbalzato dal sellino, è andato a urtare contro la parte posteriore della macchina, rimanendo ferito alla testa e al torace.

E' stato prontamente soccorso dallo stesso conducente della vettura tamponata. Sempre Di Pietro, è trasportato al pronto soccorso di Santo Spirito. Qui, è stato medicato e dichiarato guaribile in 40 giorni.

Il vigile notturno Giuseppe Vitella, di trentasei anni, abitante in via dei Castagni 45, mentre era fermo dinanzi la sua abitazione, è stato travolto da una macchina targata Roma 352445 guidata da Italo Lazzaro Strangiero.

Il malcapitato è stato prontamente soccorso e trasportato all'ospedale di San Giovanni, dove è stato ricoverato in corsia. Ne avrà per trenta giorni.

Ruba il borsellino a un sacerdote e finisce in carcere per... 35 lire

Era pedinato da due agenti della Squadra mobile — Il derubato non si era accorto di niente — Fallito il tentativo di fuga dal tram

Borseggiatore abile ma sfortunatissimo si è rivelato il cinquantaquattrenne Eustacchio Peppinelli, che è finito a Regina Coeli per aver derubato un sacerdote di 35 lire: in tribunale, dovrà rispondere di furto aggravato.

Ecco i fatti: ieri, verso le 17, il Peppinelli se ne stava presso la fermata del tram alla circonvallazione Gianicolense in attesa della occasione buona, quando è stato «fiutato» da due agenti della Squadra Mobile, Antonio Caiste e Paolo Pacciani, che hanno deciso di non perderlo d'occhio, certi che qualcosa sarebbe accaduto.

Pochi minuti dopo, infatti, il borseggiatore è salito su una vettura in servizio sulla linea «28» e si è dato da fare per raggiungere la piattaforma anteriore. Vi è arrivato a stento, ma è subito, quasi di essere seguito mossa per mossa da quattro vigili occhi, si è addossato a un sacerdote, si è nascosto dietro un giornale che reggeva con la mano sinistra e con la destra ha preso a rifrugare nella tonaca.

Il prete non si è accorto di niente. Il Peppinelli lo ha svelto rapidamente alleggerito del borsellino e — il tram era a un'ora nel tratto tra piazza Mastai — ha guadagnato precipitosamente la strada. Ma ha avuto il tempo di fare pochi passi, perché i due agenti lo hanno raggiunto e dichiarato in arresto.

Come abbiamo detto, il prete non nel borsellino aveva solo 35 lire: egli infatti appartiene ad un ordine mendicante e non deve, per regola, non possono portare o possedere denaro.

Violenta zuffa in un appartamento

Per motivi sconosciuti, i coniugi Primo Cardoli e Giulia Cecchetelli, entrambi di 53 anni e abitanti in via del Tempio di Giove 32, sono stati percossi, in casa da due figliastri loro conoscenti: guariranno in 3 e 4 giorni, secondo il referto del medico dell'ospedale di San Camillo.

Lutto

E' morto il compagno Luigi Vergiolesi di 58 anni, vecchio militante antifascista. Alla famiglia le condoglianze della sezione di Primavalle e del nostro giornale. I funerali avranno luogo questo pomeriggio, alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinto, in piazza Clemente XI.

* * *

Si è spento ad appena 42 anni il giornalaio Sergio Silenzi che fu segretario nazionale e provinciale della categoria. I giornalai italiani, i dirigenti nazionali e provinciali partecipano al grande dolore della famiglia Silenzi, alla quale giunga anche il nostro sincero cordoglio.

I funerali avranno luogo nella giornata di oggi, alle ore 15,30 presso la chiesa di San Giuseppe in via Bernardino Telesio.

Giovane domestica cade sul terrazzo

E' stata ricoverata all'ospedale San Camillo la domestica diciassettenne Martina Tosi, abitante presso la famiglia Chiroli, in via Valtellina 108. La giovane presentava ferite e contusioni multiple in varie parti del corpo per cui è stata ricoverata e giudicata guaribile in 30 giorni.

La Tosi ha dichiarato di essere caduta sul terrazzo dell'abitazione dove lavora. Avendo dimenticato le chiavi dell'ingresso e volendo rientrare in casa si è infatti cercato di calarsi sul balcone dalla terrazza, ma ad un tratto, ha messo un piede in fallo cadendo rovinosamente a terra.

Le grida di dolore della ragazza hanno richiamato l'attenzione di alcuni inquilini. Questi sono corsi ad avvertire la signora Chiroli. La domestica ha potuto così essere soccorsa.

Un'anziana vedova si uccide gettandosi dal terzo piano

E' morta sul colpo — Era ammalata di nervi — Si è lanciata nella tromba delle scale — Le indagini della polizia

Una donna di 66 anni si è tolta ieri la vita lanciandosi nella tromba delle scale dell'edificio dove abitava, in via Andrea Basile 5. La poveretta, che è morta sul colpo, si chiamava Teresa Bonanno Gregori, ed era vedova di un consigliere della Corte di Cassazione era affetta da uno stato ansioso depressivo e in passato aveva già tentato un'altra volta il suicidio.

La signora Gregori viveva in un appartamento del terzo piano. Nell'abitazione abitava allo stesso pianerottolo, abita una figlia, sposata con un bambino.

Ieri mattina, verso le 10 dunque, l'anziana donna è uscita di casa dicendo alla commerciera che era sua intenzione recarsi a visitare il nipotino. Invece ha salito una rampa di scale e, a mezza via tra il terzo e il quarto piano, ha scavalcato la ringhiera e si è lasciata precipitare nel vuoto.

Dopo un volo di oltre 15 metri, la poveretta si è abbattuta sul pavimento dell'ingresso del palazzo. Alcuni inquilini hanno tentato subito di prestarle soccorso: invano, purtroppo, che ella era già cadavere.

Le indagini del caso sono state svolte dal commissariato di piazza d'Armi. Dopo il sopralluogo del sostituto procuratore della Repubblica, il corpo è stato trasportato all'Istituto di medicina legale a disposizione della Autorità giudiziaria.

Ladro di polli a Regina Coeli

Sorpreso a rubare i polli del muratore Luigi Crescenzi di 32 anni, abitante in Via degli Acari, 15, e da costui inseguito in bicicletta, il ladruncolo Giuseppe Bruno di 46 anni, dimorante sul viale della Borgata Alessandrina 148, è finito fra le braccia di tre agenti della Squadra Mobile, ed è quindi finito a Regina Coeli, per tentato furto aggravato.

Culla

La casa del signor Sergio Dominici e della compagna Marisa Laurenti è stata allietata dalla nascita di un bel bambino, che si chiamerà Stefano. Al piccolo gli auguri della sezione del PCI di Porta Maggiore e della redazione dell'Unità. Ai genitori, vivissime felicitazioni.

Riunione straordinaria dei dirigenti di sezione

Oggi, lunedì 28 settembre, avranno luogo in Federazione le seguenti riunioni straordinarie dei dirigenti le organizzazioni romane del Partito:

1 - Alle ore 19, i segretari di tutte le sezioni, dei circoli giovanili e i membri dei comitati di circoscrizione.

2 - Alle ore 16, le responsabili femminili di tutte le sezioni.

3 - Alle ore 19, i responsabili della propaganda e di amministrazione.

Previsto il «Mysoline» per gli assistiti dell'INAM

A proposito di una lettera di un assistito dell'INAM, l'Istituto ci scrive:

«Egregio Sig. Direttore, in merito a quanto contenuto nella lettera inviata da certo I.R. ed apparsa con il titolo «Un assistito e l'INAM» sotto la rubrica «Le voci della Città» - l'Unità - del 14 settembre c.a., La prego voler pubblicare che, contrariamente a quanto asserito — verosimilmente per una svista da parte del medico curante del Sig. I.R. — il prodotto «Mysoline» figura alla pag. 276 dell'elenco alfabetico delle specialità medicinali concedibili, oltre che alla pag. 464 dell'elenco nominativo dei medicinali per Categorie terapeutiche del «Prontuario Terapeutico INAM» e pertanto già inserito fra i prodotti prescrivibili per conto di questo Istituto. Distinti saluti.

Il direttore provinciale
E. M. Bosio»

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, lunedì 28 settembre 1959 (271-94). Onomastico. Venceslao. Il sole sorge alle ore 6,18 e tramonta alle ore 18,9. Luna nuova il 2 ottobre.

BOLLETTINI

Meteorologico — Le temperature di ieri: minima 17, massima 16.

CONCORSI

— L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha bandito un concorso pubblico, per esami e per titoli, a 27 posti di procuratore legale. Il bando relativo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 219 del 9 settembre 1959.

Il limite massimo di età per partecipare al concorso predetto è di 35 anni. Il termine utile per far pervenire le domande alla direzione generale dell'INPS, Servizio personale, via Marco Minghetti 22, scade il 9 novembre 1959 alle ore 18,30.

— L'Amministrazione comunale ha bandito un concorso a 25 posti di assistente sanitaria visitatrice di 3 classe (Gruppo B, grado X).

VENDITE DI TESSUTI NEI NEGOZI DELL'E.C.C.

— I negozi di tessuti dell'Ente comunale di Consumo hanno riaperto le vendite al pubblico. La vendita riguarda stoffe autunnali ed invernali della serie «Z» con prezzi varianti da 3.200 a 3.900 lire, nonché pettinati di serie speciale da 4.100 a 4.300 lire al metro. I negozi dell'Ente sono sti in via Reggio Emilia 32 ced, in via Giovanni Lanza 93-95 e 97, in via Ostiense 133 c, in via Giovanni Giolitti 105-107 e in piazza Santa Maria Liberatrice 42 a.

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Alle ore 18, nei locali di piazza Lovatelli 35 assemblea generale dei comunisti dipendenti comunali con Lallo Bruscani.

Centro diffusione stampa — Le sezioni, le cellule i circoli giovanili, i singoli diffusori sono invitati a far pervenire entro oggi al CDS provinciale (telefono 479221) la prenotazione del numero speciale di «Vie Nuove» che uscirà domani.

FGCI

DOMANI

Alle ore 19, tutti i segretari di circolo sono convocati alla riunione straordinaria, che avrà luogo presso la Federazione del Partito.

Alle ore 20,30, a Cavalleggeri conferenza sul tema «Il piano Krusciov per il disarmo». Parlerà Livio Rapanelli.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI

(Viale Marconi)

Oggi alle ore 21 riunione di corse di levrieri.

AVVISI ECONOMICI

5) VARII L. 30

ASTROCHIROMANZIA «Magicedo». Aiuta, Consiglia, Amori, Affari, Malattie, Consultazioni. Vico Tofa, 64 Napoli S. 4472/N

11) LEZIONI - COLLEGI L. 30

STENODATTILOGRAFIA - Stenografia Dattilografia anche con macchine elettriche «Olivetti» 1.000 mensili. Sangennaro 20 al Vomero NAPOLI.

23) ARTIGIANATO L. 30

ALT! PREZZI concorrenza - Restauriamo vostri appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni cucine, ecc. Preventivi gratuiti - Visitate esposizione materiali presso nostri magazzini RIMPA, via Cimarra, 62-B fabbrica Armadimuro, restauriamo mobili antichi, operai specializzati. Telefono 461 157

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle sole disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO. Roma, Via Salaria 72 int 4 (Piazza Fiume). Orario 10-12, 16-18 e per appuntamento - Telefoni 862 960 - 8 445.131. (Aut. Com. Roma 16019 del 26 ott. 1956).

GLI SPECULATORI SULLE AREE SI ARRICCHISCONO COL DENARO DI TUTTI

Una interrogazione del compagno Gigliotti sulle spese del Comune per i lavori pubblici

Il compagno Luigi Gigliotti ha presentato in Campidoglio la seguente interrogazione:

In una pubblicazione dell'on. assessore preposto ai Lavori pubblici (Capitolium, agosto del 1959), si afferma che negli anni: dal 1953 al primi mesi del 1959, sono state finanziate opere pubbliche: a) per L. 33 763 399 080 (dal 1 gennaio 1953 al 31 marzo 1959) con mutui contratti in forza della legge 28 febbraio 1953, n. 105, b) per L. 49 496 191 803 (dal 1 gennaio 1953 al 17 novembre 1959) con i fondi del bilancio ordinario.

E ciò complessivamente per L. 83 25 590 883.

Tenuto presente che prossimamente dovranno essere finanziate nuove opere pubbliche per L. 21.236 601 920 con i residui mutui da contrarre in forza della legge 28 febbraio 1953, n. 105, e per altre cifre con i fondi del bilancio ordinario, interrogo l'on. sindaco per conoscere se l'amministrazione comunale ha calcolato, sia pure in via del tutto approssimativa: c) di quanto la costruzione di tali opere pubbliche ha incrementato il valore dei beni rustici, comprese le aree edificabili, e dei beni urbani appartenenti a privati; b) per quale importo tali incrementi di valore sono stati colpiti con le imposte esistenti; c) per quale importo tali incrementi non sono stati colpiti, perché referentisi a beni esenti da imposte, d) per quale importo i menzionati incrementi di valore potrebbero essere colpiti con più appropriato sistema fiscale, anche per esempio con quello, del resto eccessivamente benevolo e che non esclude nessuna delle tante esenzioni fiscali alcune delle quali reinserite nella Costituzione, suggerito nelle norme giuridiche ed economiche approvate recentemente dal Consiglio comunale in occasione dell'approvazione del nuovo piano regolatore e trasmesse alla Commissione del Senato (presidente il consigliere comunale sen. Cingolani) che sta esaminando la legge speciale per Roma.

Lo interrogo inoltre per conoscere se non ritenga opportuno fornire al Consiglio comunale l'elenco completo e dettagliato delle opere pubbliche alle quali si riferiscono a) le L. 83 259 590 883 indicate nella prima parte della interrogazione, b) le lire 21 236 601 920 indicate nella seconda parte; c) le altre somme di cui al bilancio ordinario 1959 a decorrere dal 18 novembre 1959 ed al progetto di bilancio preventivo del 1960, che dovrà essere presentato al Consiglio comunale dentro il 15 ottobre.

A nessun lettore attento sfuggiranno il senso e l'importanza di questa interrogazione del compagno Gigliotti, che solleva implicitamente il problema degli illeciti arricchimenti dei grandi proprietari dei suoli edificabili. In sostanza, l'Amministrazione comunale, nel giro di 6 anni, ha speso per opere pubbliche (escluse le spese che dovranno essere effettuate per l'impiego dei residui mutui da contrarre in forza della «legge» del 1953) una somma che si aggira sugli 83 miliardi. Con l'aggiunta dei mutui da accendere la somma si eleverà presto al disopra dei 100 miliardi.

A parte i criteri di impiego di queste somme ingentissime, e a parte l'inadeguatezza degli interventi comunali nel settore delle opere pubbliche e dell'edilizia scolastica, c'è veramente da chiedersi in qual modo il comune di Roma ha cercato di ottenere il corrispettivo dai proprietari dei terreni, che solo grazie agli investimenti pubblici hanno potuto ottenere, senza muovere paglia, una valorizzazione enorme delle loro proprietà. La pressi è anzi assai più paradossale, giacché nella generalità dei casi l'Amministrazione comunale usa intervenire con le opere pubbliche nelle zone che gli stessi proprietari scelgono come teatro delle loro speculazioni. Le recenti del nuovo piano regolatore insegnano a sufficienza.

Senza attendere la risposta dell'assessore, già sappiamo che lo scandalo è nel divario scandaloso tra le spese per opere pubbliche e le imposte corrispettive che il Comune riscuote, nonostante la esistenza degli strumenti legislativi per colpire gli arricchimenti privati dovuti all'intervento pubblico. E' difficile anticipare cifre, che solo l'assessore competente potrà fornire al compagno Gigliotti e all'intero Consiglio comunale. Ma già sappiamo che di fronte ai 100 e più miliardi spesi per opere pubbliche nel giro di 6 anni, il Comune avrà riscosso cifre dell'ordine di alcune decine di milioni, lasciando ai monopolisti dei suoli edificabili la torta completa.